Martedì 7 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 6.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese, - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio**, *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate*

LA FESTA DELLA BEFANA

NEL 1896

Così va il mondo! Mentre i nostri soldati sono spediti in Africa, forse incontro a gravi cimenti, e certo a dura vita; mentre v'ha chi ciancia di prossima *crisi* di Ministero, ed a tutte le ore c'è poi gente brontolona, la quale censura ogni atto del Governo, abbiamo in casa bontemponi, che oggi trovano modo di intrattenersi sui preparativi per il Carnevale e persino sulla festa di ieri, quella della Befana.

Veramente, circa il Carnevale, se ne parla sì, ma con iscarsa giocondità, perchè esso, quanto a baccanali piazzajuoli, sembra una istituzione secolare ormai esaurita. Così le notizie che ci vengono da Milano e da Roma, i cui Carnevali una volta erano tanto famosi.

Eppure, malgrado le odierne disgrazie, la rinuncia completa a certe Feste carnevalesche non la si vedrà così presto, resistendovi la tradizione. Ma saranno Feste di famiglia, anzichè tripudi popolari, come nei tempi quando gli stranieri potevano affibbiarci l'appellativo di *Carnival-Nation*.

Generalmente oggi c'è poca voglia di feste chiassose, e quest'anno meno che mai. Tuttavia, e possiamo compatire la gioventù avida del piacere, non mancheranno nemmeno fra noi i soliti balli con le solite circostanze concomitanti e conseguenti sulla morale e sulla borsa.

Però nella cronaca italiana del 96 tutte le dimostrazioni di allegria stuonerebbero assai col complesso delle condizioni generali del Paese. Quindi abbiamo sorriso jeri al leggere sull'*Adriatico* annunciata per telegramma speciale la *festa tradizionale della Befana che stavasi preparando a Roma in piazza Navona*!

Pensammo essere ben strana bizzarria quella del Corrispondente dell'*Adriatico* (Giornale *il più diffuso del Veneto*, precisamente come dice la *Gazzetta* di esserlo) di immaginare che, a questi chiari di luna, avessero i Soci e Lettori da interessarsi circa i preparativi a Piazza Navona per la *festa della Befana*. Eppur oggi anche i *Giornali più diffusi*, per seguire la corrente, accolgono nelle loro colonne ogni minimo fatterello e s'immiseriscono sempre più!

Ebbene, si celebri pur a Roma la *festa della Befana*, e la scapigliata gioventù si abbandoni al fervore delle danze; ma per gl'Italiani la leggenda beffarda della *Carnival-Nation* è sfumata, e di essa leggenda non rimarrà che memoria ingloriosa.

La guerra in Africa.

Nel campo scioano — Ras Agos e Galliano Notizie dall'Atbara.

Si ha da Massaua 5 (*Ufficiale*):

Varie informazioni dal campo scioano in data 3 corrente sera, riferiscono che le voci, sempre sparse dai capi, di un prossimo arrivo di Menelik, trovano fede mediocre fra i soldati. I capi sono sempre ai medesimi posti e vi si costruiscono zeribe a difesa.

Se Menelik non giunge, Makonnen non avanzerebbe. Venendo Menelik, il corpo attuale occuperebbe l'Hausen e il corpo di Menelik si avvierebbe pel Tembien.

Nel campo scioano havvi sempre una certa quantità di grano, ma la farina è consumata.

I contadini del Defsà, dell'Auseba e del Seket accolgono a fucilate i razziatori.

Nel campo si è sparsa la voce di arrivi di grandi rinforzi agli italiani; le voci vengono smentite dai capi.

La ribellione di Tecla Aimanot vi è generalmente creduta.

Ras Agos, che tiene sempre l'Ambarà in nome degli italiani, è in relazione col maggiore Galliano. Questi scrisse la sera del 2 corr. da Makalè a Baratieri, dando buonissime notizie del forte.

I ribelli hanno cercato di battere nel Tigrè il *chitet* in nome di Mangascià, ma senza successo.

Il maggiore Hidalgo telegrafa che da Ghedaref e dall'Atbara giungono notizie tranquille.

Il giorno 25 dicembre Hamet Ali sarebbe partito da Osobri per Cartum ed Ahmet Fadil avrebbe avuto dal Califa l'ordine di aspettare un attacco degli italiani.

Arrivo di rinforzi

I commenti del «Fanfulla.»

Mocenni ministro della guerra, ha partecipato al Consiglio dei Ministri, l'arrivo ad Adigrat di cinque battaglioni di rinforzi e di tre batterie. Le truppe sono state accolte con grande entusiasmo dagli ufficiali e dai soldati ch'erano ad Adigrat.

Il *Fanfulla* commenta il dispaccio ufficiale e dice che gli scioani costruiscono zeribe temendo l'offensiva degli italiani e attendendo l'arrivo di Menelik; quindi è necessario attaccarli appena i rinforzi giungano ad Adigrat, essendo le zeribe insostenibili rimpetto alle nostre artiglierie.

Notizie tendenziose

Un telegramma da Parigi reca:

Si riceve per la via di Aden che Menelik è partito per la frontiera con l'esercito attivo. Chiamò sotto le armi metà delle milizie ammontanti a 73 mila uomini. All'avanguardia ordinò di ritirarsi al momento opportuno e di attirare gli italiani sulle montagne.

Menelik si trova ad Ascianghi. Decretò la costruzione di una basilica sul campo di battaglia dell'Amba Alagi.

I tre campi abissini si preparano a celebrare con gran pompa il Natale. Fra i capi regna perfetto accordo. I viveri abbondano, tanto che è stato spedito dell'orzo ai dervisci.

La notizia è tendenziosa.

Il ritorno del Singapore.

Napoli, 6. Stamane è arrivato da Massaua il *Singapore*. Nessuna novità da Massaua, quando il piroscafo è ripartito. Circa la nostra situazione, al campo aspettavano i rinforzi come un vero sollievo.

Un incidente curioso è avvenuto nell'entrare del piroscafo nel nostro porto. La banderuola d'arrivo è stata scambiata per bandiera contumaciale. Dissipatosi l'equivoco, il piroscafo è stato ammesso regolarmente a libera pratica.

La questione per il Transvaal.

Londra, 6 Rispondendo a Chamberlain, che chiedeva grazia in favore di Jameson il presidente del Transvaal rispose che il processo di Jameson e dei suoi filibustieri si istruirà conformemente alle leggi del Transvaal. Krüger soggiunge che ha mediocre fiducia nella dichiarazione di Rhodes, ripudiante gli ultimi avvenimenti; ma fa assegnamento sul Governo inglese perchè impedisca una nuova invasione.

Chamberlain gli rispose che impedirà una nuova incursione e manterrà strettamente gli obblighi della convenzione di Londra del 1884

Berlino, 6. I giornali commentano calmi gli avvenimenti del Transvaal, unanimi rilevano che la Germania non chiede il protettorato sul Transvaal. La *National Zeitung* dice che neppure l'Inghilterra potrebbe affacciare pel Transvaal diritti di alta sovranità. La *Vossische Zeitung* dice che uno Stato indipendente non abbisogna di protettorato, nemmeno di protettorato inglese.

Londra, 6 Dispacci da Johannesburg datati dal 31 dicembre, e perciò anteriori all'invasione di Jameson nel territorio del Transvaal, annunziano che Leonard, presidente dell'Unione della nazione inglese del Transvaal, era intenzionato di proclamare il Governo provvisorio. Spedì un *ultimatum* al governo del Transvaal ed armò un migliaio di uomini per difendere la città contro il governo, mentre un migliaio di minatori difendevano le vicinanze della città.

La *London Gazzette* annunzia che il governatore generale del Capo accettò le dimissioni del primo ministro Rhodes.

Sprigg, tesoriere della colonia del Capo, fu nominato primo ministro in sostituzione di Rhodes.

ADA NEGRI.

e il suo nuovo volume. (1)

Ho conosciuto Ada Negri in una modesta conversazione, in casa di persone d'ingegno, dove eran convenuti alcuni amici. C'era Avancinio Avancini, Cipriano Zuccoli, G. B. Ghisalberti, Adolfo Padovan e pochi altri. Si battezzava un giornaletto letterario che aveva un titolo promettente, e che usciva a tutte spese di un buon diavolaccio, contentissimo di consumarci intorno qualche centinaio di lire pur di mettere in coda alle otto pagine la sua firma di direttore proprietario. Il giornale, fu battezzato, e poi cresimato; ma non ebbe da noi l'olio santo, eppure morì lo stesso, malgrado la schiera rispettabile de' suoi collaboratori, e malgrado certe rime auspicanti lette al battesimo, delle quali non parlo per naturale pudore.

Il giornaletto fu appunto tenuto al fonte da Ada Negri — la quale era quella sera l'astro maggiore della brigata, il nume tutelare, e tutto che d'altro volete.

Il direttore proprietario era entrato gongolante annunciando che il primo numero s'era venduto *bruciato*. Merito della poetessa che aveva regalato al nostro foglio quella primizia fresca, quell'idillio sereno delle *Caselle bianche* — una delle cose migliori del suo volume. Un altro numero, ebbe un'altra primizia: *Bacio morto* che pure figura nelle *Tempeste*. Poi, come s'è detto più sopra, il giornaletto finì come a Milano ed altrove finiscono tutti i giornali letterarii, scritti non per speculazione.

Ada Negri era adunque quella sera festeggiata e onorata. Me l'ero figurata non molto diversa da quella che mi apparve colà. Fin da quando, anni prima, avevo avuto occasione di scambiare con lei qualche lettera, avevo pensato ad una figurina esile, nervosa. Bassa di statura, tutta nervi, ha nel volto la sola avvenenza duratura: quella del genio. Il grande occhio nero, scintillante, vivo, che ha lampi e scatti a misura che la parola esce concisa e pensata dalla bocca, quasi a colorir la frase, riassume tutta l'anima della giovane poetessa e la trasfonde. Ella non parla molto: si direbbe che o pensa od osserva di continuo. Facilmente si astrae: difficilmente parla di sè; più difficilmente ancora legge cose sue; e se altri le legge in sua presenza, è facile accorgersi dal suo volto, che le dà martirio. Cresciuta in un ambiente di dolore, se si imbatte in chi sia o sembri essere felice, lo osserva con curiosità; più ancora: con istupore, e non nasconde un sentimento di invidia. Schiva gli elogi, chiede i consigli, si indispettisce per quella ammirazione che non sa altrimente manifestarsi che con la lode sperticata e cieca. Fanciulla ancora, conosce abbastanza il mondo; non però così serenamente da non vederlo talora at-

(1) Ada Negri — *Tempeste* — Fratelli Treves Ed. L. 4.00.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Ella scosse le mani al dissopra del bacino per far cader le briciole che erano rimaste attaccate alle trine delle sue maniche.

— Ecco finito... Discorriamo un po' adesso.. Che c'è di nuovo da jeri l'altro in qua? Poichè è appunto jeri l'altro che noi ci siamo veduti al Casino, non è vero?... Io vedete non sono al corrente di nulla, son qui rintanata come una selvaggia..

Giovanni atteggiò le labbra ad una smorfia tanto quanto significante.

— Nulla. Che cosa volete voi mai che vi sia? Il giuoco è sempre il giuoco.. Le solite emozioni che saziano fino alla nausea...

— Come, signor Dielas, all'età vostra? Ah, non vi credo...

Giovanni non era in vena, e si può dire che non ne imbroccava una.

Fortunatamente, ella venne in suo ajuto:

— E' ben vero, disse, che il mondo non è divertente, allegro, ma tuttavia egli contiene in se delle belle cose... Sopratutto qui, in riva del Mediterraneo, sotto l'azzurro cielo cantato da tanti poeti... Penso anch'io, come voi che l'esistenza non offra molta varietà, ma ciò non toglie che io trovi assai bello il mio parco... Volete vederlo?.. Ebbene, facciamo intanto il giro del bacino.

Ella si era alzata su, e Giovanni la seguiva macchinalmente. La banalità dei complimenti sfiorava sempre le sue labbra:

— Il regno è degno della regina...

— Sarà, rispose dessa, affettando una suprema indifferenza, ma non è per la regina che esso è stato fatto... Io ho comperato questa villa dagli eredi del conte Vossilieff. Tutte le piantagioni datano da lui.. Io non ho fatto che far scavare il bacino.. una fantasia assai costosa.

— Come? sclamò Giovanni, è qui che il conte Vossilieff si è ucciso?..

— Qui per l'appunto.. Egli si è bruciato le cervella in mezzo al parco in pien mezzogiorno, sotto il pretesto abbastanza plausibile essere cosa assurda morire fra la luce delle candele; in un cantuccio di stanza, come altrettanti imbecilli. Se io fossi superstiziosa non avrei certamente voluto succedergli, ma io sono bene agguerrita.

— Voi possedete tutte le bravure, disse Giovanni. D'altronde Vossilieff non era punto un poltrone.. E' un'idea originale quella di uccidersi in pieno giorno.

Una specie di impazienza saliva alle sue labbra, mentre in pari tempo una fiamma animava gli occhi suoi pallidi, colorandoli di un riflesso voluttuoso.

Ora Lucilla gli appariva proprio completamente bella e desiderabile.

Egli si era recato da lei più per un puntiglio d'onore che per convinzione, per aggiungere un numero alla propria lista, come aveva detto all'amico Mesaz; aveva subito l'influsso della moda che spinge i volonterosi di gaudio ad inscrivere i loro nomi sul libro delle grandi conquiste galanti, come gli alpinisti incidono le loro iniziali sulla pietra delle montagne su cui sono riusciti a salire..

Quella donna di trenta e più anni, la cui primavera era passata già, feriva il suo cuore e i suoi sensi come la più fresca e vivida delle visioni.

In mezzo a quel giardino dalla vegetazione lussuriosa, sotto quel cielo ardente, in quella volta di cristallo cosparsa d'azzurro e fiammeggiante di raggi, Lucilla non destava alcuna idea del tempo. Sembrava ch'ella dovesse esser stata sempre la stessa; aver posseduto sempre quella età senza età del marmo, quella robusta perfezione di una statua uscita fuori in un alla immutabile giovinezza della formula artistica...

Egli l'ammirava e stupivasi in pari tempo che tale sua ammirazione non venisse più presto in ajuto del suo capriccio.

Egli s'indignava contro sè medsimo. Troppa lentezza in lui, troppa poesia... Ma finalmente si decise ad arrischiare l'attacco, e allora con vivo slancio, afferrò le mani di Lucilla.

Ella lo guardò, si ritrasse senza divincolarsi da quella stretta improvvisa, e appoggiossi ad un albero.

— Ebbene, che c'è? che vi salta in mente signor Dielas?

I suoi sguardi erano così chiari, la sua voce così ferma, che Giovanni fu per un'istante assalito da una specie di vergogna. Ma era troppo tardi per pentirsene, e da perfetto cavaliere, esplicò il suo gesto continuato, premendo caldamente i polsi di lei.

— Come potete voi chiedermi il sentimento che mi anima? Non ve ne è che uno possibile presso a voi...

Nessuna sorpresa si pinse su quella fisonomia d'Armida vagante lungo i giardini incantati.

Ma con voce bassa, e con freddezza:

— L'amore non è vero?

— Sì, l'amore... o se la parola vi spaventa, l'ammirazione...

Ella atteggiò le sue labbra ad una leggera smorfia.

— Semplifichiamo ancora, signor Dielas.. Diciamo piuttosto, il desiderio...

Quella sua elegante facilità di discorrere, lo rapiva, quasi. Egli si riaccostò a lei con più ardore, e la spinse contro un tronco liscio di vernice del Giappone, che li riparava tutti e due.

— Ebbene, sì, il desiderio... Voi mi siete apparsa immensamente bella e piacente, là, al Casino, e poichè mercè vostra, la fortuna mi arrise, non è egli giusto che un tal profitto insperato?...

D'un tratto ella si divincolò da lui, senza collera. E mentre Giovanni se ne stava stupito a guardarla, ella scoppiando dal ridere:

— Ah, perfettamente bene! — disse. Tante espressioni differenti per uno scopo così semplice... Voi mi amate, voi mi ammirate, voi mi desiderate... Totale: voi mi offrite del danaro... Eh, mio Dio, niente di più semplice, se il danaro avesse qualche valore per me. Ma voi mal vi apponete, signore, assai male!.. Io considero il danaro, come altrettanti ciottoli che io calpesto...

E con impeto nervoso, colla punta dei suoi scarpini, ella gettò dentro alla vasca i ciottoli dorati, dalle lattee vene. Un fremito l'agitava tutta.

Giovanni cercò di scusarsi.

— Vi ho io offesa?

Ella scosse il capo.

— Offeso me? Oh, no, no.. Non c'è che il danaro che mi offenda. Egli mi ha sempre fatto soffrire, dapprima quando ne pativa difetto, poscia, quando si è riversato su di me a mo' di pioggia d'oro.. Ragazzina ancora, come ben mi rammento di quel triste tempo della miseria!.. Io era vicemaestra a quindici anni, signor Dielas.. ero nutrita.. alloggiata... e quanto poi al mio stipendio, esso bastava giusto tanto da pagare le scarpe che consumava... Fino ai venti anni io ho indossato delle semplici vesti di lana, tanto di Estate come di Inverno...

«Io non usciva dal Collegio mai, facevo vita, si può dir, claustrale... Mi chiamavano la monachella... Io non aveva che un abito, una mantellina di *cachemire* che dovevano bastarmi dal Maggio al Settembre... Durante gli altri mesi, io rimaneva nella mia stanza per prepararmi agli esami dell'Hôtel de Ville...

«Sì, signor Dielas, accadono al mondo di simili miserie.. Una volta, era il mese di Dicembre, la vicemaestra delle allieve più grandicelle, essendo ammalata, mi fu ordinato di condurre la classe al catechismo. Io non mi poteva rifiutare, e mi sono recata a San Sulpizio colla mia vesticciuola leggera..

(Continua)

traverso le lenti dei preconcetti. Anima aperta a tutte le idee generose, più che seguirle si lascia trasportare da esse. In ciò sta la ragione della esuberanza che si riscontrò in *Fatalità*, parendo un pregio, e che si riscontra in *Tempeste*, parendo un difetto.

Quando la conobbi di persona nella conversazione di cui dissi, mi ricordo di averle fatto *inter pocula* un augurio, avendo taluni alluso ad un suo non lontano maritaggio: Che si sposasse, onde desse all'Italia nostra, l'altissima poesia della casa e dei domestici affetti, chè l'anima sua eminentemente artista, avrebbe saputo sopra ogni altr'anima dare.

L'augurio è rimasto augurio.

Ma di questi ricordi basti ch'io ne abbia detto quanto è necessario alla critica.

—

Quale fu il segreto del grande favore con cui il pubblico italiano accolse *Fatalità*? Giova rifarci un po' indietro. Dopo la fioritura sommarughiana e quella zanichelliana, si può dire che la poesia italiana, stanca di creare, si fosse assopita. Tolti i colpi d'artiglio di Giosuè Carducci, non c'era più il *nuovo*. La fungaia rimatoria s'era estesa da un capo all'altro della penisola, ma per effondere belati imitatori. Prova questa — diceva un mio maestro — della sacrosanta verità della teoria di Darwin. Stecchetti, s'era addormentato sugli allori di Olindo Guerrini, o viceversa. Panzacchi e Nencioni aveano qualche mite bagliore. Mazzoni poetava elegantemente, ma non da caposcuola. Pinelli era assorbito dalle cure professorali. D'Annunzio, dopo i fulgori d'uno splendido inizio, era caduto nel bizantinismo creando i decadenti della poesia odierna italiana. Appena era se la nota italica brillava nelle rime di Riccardo Pitteri.. ma a Trieste, e spennata dalla Censura.

L'ambiente era dunque favorevole a chi avesse voluto e potuto tentare del nuovo.

Quando pertanto ne' giornali, specie nella *Cronaca d'arte* e nell'*Illustrazione popolare*, comparvero le prime poesie recanti la breve firma della maestrina di Motta Visconti, il *nuovo* si rivelò, e si rivelò l'esistenza di chi voleva e poteva tentarlo. Fu un'avida generale lettura, ed una generale approvazione. La musa italiana aveva germinato un nuovo, poderoso ramo. Il poeta, c'era.

—

Dinanzi alla novità, tacque perfino la discussione, quando *Fatalità* comparve. Lo lessero avidamente tutti: era poesia viva e vitale, gagliarda, forte, nuova, sia che il poeta piangesse o imprecasse, lanciasse una pioggia di anatemi, o un nembo di carezze. Lo stile era personalissimo, come di chi non avendo fatto studi profondi sui classici non aveva imparato a mettere al genio pastoie. Eppure era ugualmente italiano, tanto italiano, che due accademici della Crusca non ebbero scrupolo di cantar l'osanna. Nei canti, vibrava l'anima; e siccome la maggior parte di essi era dedicata a dolori, e siccome di dolori l'umanità è ricca più che di piaceri, erano intesi dall'universale, gustati, ripetuti, riletti; avevano in sè tutto ciò di cui dev'esser piena la poesia perchè sia popolare. Anche giovava la novità della strofa, quasi sempre ricca di numeri, formata di versi assai ben combinati. Ond'è che quando Firenze decretò alla giovane poetessa lombarda il premio Milli, parve aver interpretato la Nazione intera, e le poche critiche sollevate dalla aggiudicazione sembrarono sfoghi biliosi di insoddisfatte ambizioni.

—

Ora, ecco *Tempeste* a tre anni di distanza da *Fatalità*.

L'ambiente non è essenzialmente mutato, ma pure è radicalmente diverso. Allora si trattava di una rivelazione; ora si tratta di una confermazione; allora il pubblico non era prevenuto, e accettava quello che la nuova musa gli offriva; ora, attendeva, sto per dire voleva, un'opera non uguale alla prima, ma superiore.

Tempeste, supera *Fatalità?*

Francamente, e per quel poco che vale la nostra critica, no. I pregi intrinseci, come i difetti, sono i medesimi: la medesima potenza di parola, la stessa forza di invettiva; uguale la rudezza o la esuberanza della frase; talvolta uguale perfino la frase, con danno della efficacia.

Questo per quanto riguarda, diremo così, la tecnica del verso. Per quanto riguarda il pensiero, la critica che al primo libro, colpita dalla novità, ammirava, ora ha diritto e dovere di discutere, e nella discussione, non sempre può approvare. Un socialista — il Morandotti — nell'*Italia del Popolo* ha già accusato Ada Negri di *maniera* e di aver usato di frasi e di pensieri e di espressioni appartenenti al socialismo gazzettiero, volgare. Non mi fermo alla prima accusa, affatto priva di fondamento per chi conosca personalmente la giovane poetessa e sappia come l'affettazione non sia nel suo carattere. La seconda è vera in quanto ella ha fatto del socialismo, sia o non da strapazzo.

Di ciò non le va fatto biasimo: la libertà di pensiero, è la più bella delle umane conquiste, e la parola deve essere ministra del pensiero. In arte del resto, le opinioni non contano se non in quanto al modo in che sono svolte e presentate.

Vediamo adunque quale sia questo svolgimento e questa presentazione:

La prima delle poesie d'indole sociale, è *Sgombero forzato*. Lo sgombero, sembra all'A. un'agonia della misera gente; nei mobili, c'è un'anima che si lagna. L'amore del tugurio è maledetto Chi diede alla donna schiava e mal nutrita il diritto di creare un infelice? L'amore è un delitto per i poveri, La famiglia parte dietro al carro, sotto la pioggia. C'è nelle cose e nelle persone un intenso dolore, e quella mobiglia e quella miseria, sembra il principio d'una barricata.

La poesia, è magistralmente condotta. Ma è superficiale, è d'impressione. Il lettore, infatti, alla seconda lettura, non più allettato dalla novità, ci mediterà e non di rado farà questo ragionamento: In conseguenza di che avviene uno sgombero forzato? Spesso, perchè la disoccupazione o le disgrazie hanno impedito di pagare; ma non di rado anche perchè non han permesso di pagare la imprevidenza, il vizio, lo scialacquamento, l'incuria del domani — piaghe tutte, le quali specialmente nelle città affliggono da per tutto, e più particolarmente, la classe operaia.

Non sarebbe irriverenza chiedere all'autrice che si guardasse d'attorno; gli stessi commercianti possono dirle come la rovina del piccolo commercio e la causa precipua dei fallimenti che si seguono l'uno all'altro, sia il credito accordato alla gente che potrebbe pagare se in capo alla settimana non godesse all'osteria più di quello che può godere, trovandosi poscia col malanno e la mala pasqua. Ma il lettore farà un'altra considerazione: L'amore è un delitto per i poveri? Perchè i poveri procreano? Eh, via! proviamo, a chiedere alla madre misera, alla madre operaia, alla madre che stenta se proprio la miseria le faccia maledire le proprie creature e l'amor suo. Forse verrà un momento in cui l'esasperazione dell'animo le chiamerà al labbro questa maledizione; ma sarà in una crisi di dolore, passata la quale troverà di sicuro e nei figli e nell'amor suo quelle oasi di conforto che una madre trova sempre, anche se povera.

L'incendio della miniera è nella prima e nella seconda parte, un mirabile efficacissimo squarcio di poesia descrittiva. Tutto è reso con tocchi brevi di magistrale potenza. Forse è quanto di meglio la Negri abbia scritto fin qui. Ma l'epilogo, contenuto nelle ultime cinque strofe, è orrendo. Non è, l'autrice mi scusi, l'unghia del leone che Ella sfodera, ma quella della tigre. Per quanto grande sia la compassione per la misera fine dei minatori vittime dell'incendio della miniera, il giungere a gridare: Viva l'incendio: perchè almeno insegna al felice a scuoprirsi il capo davanti al lavoratore morto fra le fiamme — è cosa che dà i brividi e il raccapriccio, specie dopo la descrizione potente contenuta dalla prima e dalla seconda parte della poesia. La chiusa sarà potente, forse; ma non è umana, non è nobile; è rude, cruda, ma anche crudele.

Terra è per contro tutta intera una mirabile saffica, un invito al mondo onde ritorni alla pia madre. C'è una forte freschezza campestre, un commovente crescendo di suoni, di parole, di idee. Canto opportuno, sentito, che ognuno troverà, leggendolo, consono ai propri sentimenti, convincente, però che non v'ha nessuno che non creda l'affetto pei campi, il ritorno alla vita semplice, all'amor della terra, essere la salvezza dei popol.

La figlia dell'aria ha per soggetto una giovine donna che diletta con giochi pericolosi il pubblico di un circo. Piaga vecchia e vecchio tema. Poche strofe rendono magistrevolmente la misera condizione delle giocoliere, delle funambule. Ma la poetessa finisce con una imprecazione se non più orribile, certamente non meno raccapricciante: Concedi — (ella dice alla funambula) — un'ultima orgia agli spettatori: lasciata cadere dall'alto, e schiantati l'ossa. Eh, via! A parte che le funambule sono tali perchè costrette dai loro parenti a quella dura esistenza, non è affatto vero che il pubblico, nella maggior parte dei casi, si diverta a vederle in giochi pericolosi. E in quanto all'*ultima orgia* suddetta, ho qui un aneddoto più eloquente di molte confutazioni. Cinque anni fa, a Verona nell'Arena, assistevo agli esercizi di una delle più rinomate compagnie equestro - acrobatiche d'Italia. Ci saranno stati sulle gradinate, oltre ottomila spettatori. Ad un tratto uno degli acrobati più esperti, nell'eseguire un salto, cade male e va a battere nel petto contro un ostacolo, rimanendo tramortito Ebbene quelle ottomila persone, si sono alzate tutte, come un sol uomo, prorompendo in un grido di orrore. Altro che divertirsi all'ultima orgia!

Quello della Negri è adunque non dirò un errore di sentimento, ma un errore di apprezzamento, o di interpretazione del sentimento altrui.

Ed è male che la poesia, specialmente quella potente e per tante ragioni popolare come la sua, si presti a diffondere e a confermare questi errori. Nel caso speciale poi, le catastrofi del genere di quella desiderata, sono anche rese impossibili dalle precauzioni imposte dalle leggi.

(Continua)

Guido Fabiani.

Tanto per variare.

Movimento di viaggiatori sulle strade ferrate europee. Dal rapporto che il comm. Luigi Bodio ha diretto al Comitato delle tariffe, togliamo i seguenti dati, riguardanti il movimento delle principali rete ferroviarie dell'Europa pel 1895.

	Khilometri	Milioni di viaggiatori per anno	Viaggiatori ogni 100 abitanti	Viaggiatori per ogni chilometro di linea
Italia	14,000	51	171	3,763
Francia	38,000	305	796	8,014
Germania	42,000	483	978	11,454
Belgio	4,600	87	1,426	18,912
Austria	15,000	85	355	5,815
Ungheria	11,000	37	211	3,274
Gran Bret. e Irl.	33,000	864	2,282	26,433
Svizzera	3,500	37	1,259	10,622
Paesi Bassi	3,000	33	726	11,932
Romania	2,400	5	»	2,179
Russia	29,000	33	33	1,117

Per quanto concerne il coefficente di utilizzazione delle vetture, si trova che in Italia il numero dei posti occupati è di 23,45 0\|0 dei posti disponibili sulla rete Mediterranea, 22,46 0\|0 sulla Adriatica, 28,34 0\|0 per la Sicilia e del 23,28 0\|0 nel complesso, mentre in Francia il coefficente corrispondente tocca il 34,8, in Svizzera il 27,6, in Germania il 24,65, nel Belgio il 28,5, in Austria il 23,9 ed in Ungheria il 26,66.

La città di domani. — I Bruxellesi si propongono di edificare per la loro esposizione del 1897, la *città di domani*. Questa *città di domani* sarà munita di tutti i perfezionamenti che il progresso scientifico permette di intravvedere, e decorata secondo i principii dell'arte più nuova.

La fine dell'Europa. — In una curiosa *brochure* publicata or ora, il signor A. Bocher ci annuncia che «le prossime «generazioni vedranno fatalmente la «trasformazione dell'Europa se non «forse la sua fine: e che questo avve«nimento sarà considerato naturalissimo».

E l'autore espone rigorosamente in un centinaio di pagine, le cause necessarie che dovranno determinare questa catastrofe imminente... tutto al più, tra un secolo.

Il pericolo giallo sul quale la nostra attenzione è stata ricondotta dai recenti avvenimenti della guerra chino-giapponese, non è soltanto formidabile per la minaccia di una immensa invasione di soldati asiatici, che si rovescieranno un giorno sui popoli d'Occidente; ma è anche più terribile per la concorrenza economica che i mercati dell'estremo Oriente faranno, e stanno già facendo, ai nostri mercati.

Quando si osserva che la mano d'opera di un operaio francese, inglese o tedesco costa 7 od 8 franchi per ogni giornata di lavoro, mentre la mano d'opera di un operaio giapponese o chinese è pagata 25 cent., 50 al massimo; si comprende che questo semplice fatto costituisce un pericolo nazionale e sociale, contro il quale tutte le tariffe protezioniste del mondo non saranno che un palliativo trascurabile.

Fra 100 anni, dunque, l'Europa si troverà rovinata, così profondamente rovinata, come può esserlo una casa di commercio per l'impianto di una casa commerciale vicina che vendesse i suoi prodotti 190 volte meno cari.

Noi dunque morremo di fame, a meno che i diversi rimedi proposti dal signor A Bocher nella sua *Fin de l'Europe* non facciano il miracolo.

Speriamo!

I biglietti della Banca Romana dopo il 31 dicembre.

Col 31 dicembre si chiudeva, secondo la legge, il termine fissato per il cambio dei biglietti della Banca Romana. Coloro che ne avessero dimenticato qualcuno, potranno tenerlo per la collezione numismatica, la quale, dopo varii anni, si potrebbe vendere anche meglio di quella dei francobolli, ceduta dal conte Primoli per 150 mila lire.

I lettori nostri saranno curiosi di sapere a quale cifra ammontino i biglietti della B. Romana, che non furono presentati al cambio e che ora sono prescritti. Li contentiamo. Tre mesi fa si diceva che dei 142 milioni creati legalmente ne mancassero ancora 6 milioni. Ebbene, alla sera del 31 dicembre i non presentati davano la somma di lire 850,000.

Se si considerano le perdite negli incendii, dispersioni ecc., tutte le famose dicerie di somme nascoste ecc., vanno in fumo.

La cifra dei non presentati in rapporto alla quantità emessa è percentualmente inferiore a quella che si verificò colla soppressione dei biglietti consorziali.

Ciclisti, bevete Ferro-China Bisleri.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

La messa dello Spadone — Varietà. — Attraverso i secoli, certe ricorrenze rimangono sempre vergini — specialmente quando abbiano per obbietto la Religione e la Patria.

Cividale ha gloriose tradizioni, e tra le vicende fortunose dei Longobardi e Patriarchi ha conservato alcune memorie che si ricordano almeno sotto le volte del Tempio.

Tal a mo' d'esempio i canonici longobardi della Risurrezione. Sopratutto però eccelle la solennità dell'Epifania — un assieme di spirituale e di temporale nei mistici riti In questo giorno alla Messa pontificale (ricordo de' patriarchi) il diacono indossati ricchi paramenti, si copre il capo con un'Elmo guerresco, ed impugna una spada a doppia lama — donde venne la denominazione di Messa dello spadone; così significando il duplice dominio de' Patriarchi.

Tre volte il diacono benedice il popolo (che accorre numeroso ed affollatissimo) colla spada.

Si canta il Vangelo e poscia una specie di *profezia*. Indi il suddiacono incensa il popolo col turibolo — cosa straordinaria ed unica tra l'anno.

Questa funzione si celebra a Cividale, a Trento ed a Roma, secondo la tradizione. Il popolo trae auspici da detta solennità. Se col sole, il freddo comincia, se con nubi, il scilocco perdurerà.

Secondo poi la superstizione popolare, dopo il Vangelo quando il diacono benedice la seconda volta, entra Carnovale!

Checchessia, la maestà della sacra funzione, tra i cantici e l'organo ha una imponenza unica e dopo Natale e Pasqua, è la funzione più prediletta ai Cividalesi.

Nei tempi passati, molti forestieri accorrevano attratti dalla novità e dalla musica di due celebri defunti maestri Candotti e Tomadini.

Oggi la folla è esclusivamente locale per cui subentrò lo scetticismo agli ideali del passato, e per le volte del Duomo non si spandono più le armoniche note dei due illustri maestri.

Tuttavolta, l'insigne Capitolo nulla trascura perchè il decoro della funzione sia sempre pari all'antico.

— A proposito del Duomo, è sperabile che si dia mano alla restaurazione dell'interno del Tempio e sua pulitura.

— Io sarei d'avviso che si costituisse una Commissione per raccogliere offerte, magari chiedendo l'appoggio della nostra augusta Sovrana, esempio e modello di tutte le virtù cristiane e civili.

— Si raccomanda alla Presidenza del Teatro, perchè nella futura Quaresima potessimo avere un corso di rappresentazioni di operette, sebbene qui si preferisca tener chiusi i battenti del nostro Sociale.

— Il primo morto seppellito nel nuovo Cimitero, fu una bambina.

— Siamo in Carnovale. Speriamo che tra i Veglioni di beneficenza, ci sarà anche uno per la Casa di Ricovero.

— La Ditta Trezza ha collocato l'ufficio del Dazio Consumo nella casa ex Barbani in Borgo Zorutti; ed a ricevitore venne destinata una persona a modo.

Non sarebbe male che colle 75 mila lire del Dazio, oltre pagar debiti, si stabilisse una somma di 10 mille lire per l'allargamento e restauro del ponte. Sarebbe un lavoro utile e necessario, e costituirebbe per l'amministrazione comunale, un punto d'onore. Come pure si potrebbe provvedere un'altro locale pel Municipio, inadatto alle esigenze moderne ed insufficente ai bisogni nuovi

Il presepio delle Orsoline. — Vale la pena di accennare al magnifico presepio artistico delle madri Orsoline.

Il genio muliebre si rivela splendidamente in quella Capanna al naturale. Molini, fontane, paesaggi, torri, tutto ciò che in Palestina è reale. Ciò che vi attrae sono le figure in cera rappresentanti pastori e pastorelle che pajono viventi. Un bue, un'asinello magnifici, i re magi col servidorame, cavalli, camelli, tutto al naturale. Le pose, i drappeggiamenti, ricchissimi.

Quelle buone suore che sostengono un rinomato convento, oltre i lavori in ricamo ed altri preziosi, ogni anno ci offrono un saggio del loro ingegno e della loro pazienza nel tradizionale presepio che chiama in pellegrinaggio continuo in questi giorni, cividalesi e forestieri.

Cose dell'ospitale. — *5 Gennaio.* — Cessati i valenti medici Fanna e Dorigo ed il compianto Petrucco, subentrarono due bravi e simpatici giovani: il chirurgo Sartogo ed il medico Chiaruttini, nel nostro ospitale. Inutile soggiungere che numerosa clientela privata onora meritamente la sapiente opera loro.

Per testimonianza poi degli stessi ammalati e di autorevoli persone e di ogni visitatore, il nostro ospitale è proprio portato alle esigenze della perfetta igiene e pulizia, ordine perfetto e nella cura severa e rigorosa osservanza. I due bravi infermieri, le venerande e pie suore devono stare in gamba, come si dice, e lo fanno volentieri, perchè viceversa i due medici sono cortesi e buoni, e le suore, angeli di carità.

Per tal modo il povero che cerca nell'ospitale un lenimento, lo trova oggidì egregiamente; e noi ci congratuliamo coi due egregi dottori e colla Presidenza e coi cividalesi per l'acquisto fatto.

Da Mortegliano.

Società Operaia Agricola. — *5 gennaio.* — Oggi venne convocata l'Assemblea Generale di questa Società. Due terzi dei soci intervennero alla seduta. I soci iscritti sono 94, tra uomini e donne.

Venne dal sig. Presidente Ant. Brunich, con molta chiarezza, fatta l'esposizione morale e finanziaria dell'anno 1895.

Riassumo l'esposizione finanziaria:

Capitale al 1 gennaio 95 L. 2490.29.
Capitale al 31 dicembre 95 L. 3640.97.
Civanzo di cassa nell'esercizio 1895 L. 1150.67. C'è di che rallegrarsi.

Vennero nominati a revisori dei c. i signori Picotti D.r Teodosio not. D'Adda Ado segretario comunale.

Ottima davvero la scelta, perchè persone competenti in materia.

Venne votato un'ordine del giorno di ringraziamento alle gentili donatrici, le signorine e signore di Mortegliano, che offrirono il Gonfalone Sociale inaugurato il 1 o settembre p. p. 95.

I soci tutti espressero la loro soddisfazione per quanto fece l'onor. Presidenza ed il Consiglio, coadiuvati dal cassiere sig. L. Borsetta e dal segretarie sig. E. Vesca.

Ed io pure chiudo questa mia breve relazione augurando alla Società Operaia Agricola di qui, prospera e feconda vita, perchè dessa è inspirata ad idee liberali ed altamente umanitarie, quali sono la *previdenza* in caso di malattia, *piccoli prestiti* ai soci bisognosi, l'*acquisto in comune*, a prezzo di costo, *delle materie agricole*, pei soli soci.

Auguro ancora che per l'avvenire altri si facciano soci poichè.. lo dirò subito, è di loro tornaconto.

Un socio.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Incerti del mestiere. — Fagagna. — L'oste Antonio Dolso cacciò, perchè tardi, fuori del suo esercizio, Antonio Buttazzoni e Angelo Zuliani. Essi, per vendicarsene, forzata la porta, rientrarono, e ruppero vetri per l'importo di lire dieci. Il Dolso diede un pugno al Buttazzoni e nel ricacciar fuori lo Zuliani, gli serrava una mano fra i battenti della porta, causandogli lesione guaribile in giorni otto.

Per aggiustare tutto questo put ferio, vi sono ora querele e controquerele.

—

Un bravo medico.

L'egregio giovane Dottor Pagnacco Osvaldo attualmente ha assunto il servizio medico nel Comune di Concordia Sagittaria, con auspici di elette doti quale cittadino e quale professionista.

Da oltre un lustro medico condotto nei Comuni consorziati di Vivaro ed Arba seppe coll'ingegno, coll'attività e coll'indole sua cattivarsi la simpatia dell'intera popolazione; ed ora per la sua volontaria dimissione lascia un rammarico generale.

Dotato di intelligenza acuta, d'animo schietto e gentile, di carattere ferreo, non mancherà certo collo studio indefesso e colla scrupolosa attività di acquistarsi nuovi allori nell'attuale residenza.

Alcuni amici.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 7 Ore 8 ant. Termometro -2.4
Min. Ap. notte -4.8 Barometro 760.
Stato atmosferico Vario
Vento N E. pressione leg. Stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 6. Minima -1.7
Media +1.395 Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.13.26	tramonta	—.—
Tramonta. . .	16.39	età giorni	22

Solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Con la solennità consueta, oggi, alle ore undici, il nostro Tribunale inaugurava l'anno giuridico.

Assistevano il regio Prefetto comm. Segre; il sindaco conte A. Di Trento; il colonnello del reggimento cavalleria; maggiore e capitano dei Reali Carabinieri; il conte comm. Groppleró presidente della Deputazione provinciale; numerosi avvocati del nostro foro e alquanto pubblico, tra cui anche qualche signora.

Tenne il discorso inaugurale il regio procuratore del Re dott. Caobelli. Ne riferiremo domani qualche concetto.

Biglietti dispensa visite per l'anno 1896.

VI elenco acquirenti.

Pellarini Giovanni n. 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Tellini F.lli 2, Colloredo marc. Paolo e Consorte 4, Ronchi co. cav. G. Andrea 1, Comessatti Giacomo 1.

La Croce Rossa Italiana in Africa.

Sotto la Presidenza dell'on. comm. Silvestrelli, si riunì venerdì sera (Roma 3 gennaio) il Consiglio direttivo del Comitato centrale per deliberare circa l'invio nell'Eritrea di altro personale e materiale sanitario.

Il Consiglio riconobbe essere stretto dovere della Croce Rossa, specialmente ora che numerose truppe italiane sono partite per l'Africa, di portare ad esse il più largo soccorso.

Decise perciò di far partire al più presto per la colonia il personale occorrente all'ambulanza n. 2 già a Massaua, e di inviare una terza ambulanza con il personale necessario. Decise altresì di impiegare parte delle 10,000 lire circa pervenutegli dai Sotto Comitati e da generosi oblatori in acquisto di materiale sanitario di rifornimento e di generi di conforto.

Una prima spedizione di 96 casse contenenti materiale sanitario vario, cognac, marsala, latte condensato, ecc., avrà luogo domani da Napoli col *Polcevera*.

All'illustre « Croniquer » del Giornale di Udine.

Vorremmo proprio sapere a qual *Mefistofele* appartenga la splendida sinfonia alla quale allude l'illustre *Croniquer* del « *Giornale di Udine* » nella sua recensione sul trattenimento dell'altra sera al Teatro Minerva come eseguita dalla Banda del 26.o reggimento fanteria, dacchè il Boito nel suo capolavoro non si è mai sognato di *sinfonie;* e nessuno poi l'altra sera, confuse con una sinfonia qualunque, un centone di quella fatta, neppure i bambini dei collegi Donadi e Paterno che assistevano allo spettacolo.

Duello.

Avvenne tra i sottufficiali Maggione e Ungaro, del reggimento cavalleria.

Dopo cinque assalti, il duello ebbe fine. Entrambo i duellanti sono feriti al braccio destro: il Maggione con due ferite, l'Ungaro con una — ma però leggiere.

Le curiosità del calendario.

Nessun secolo può cominciare di mercoledì, di venerdì o di domenica. Il mese di ottobre comincia sempre lo stesso giorno della settimana del mese di gennaio, aprile lo stesso giorno di luglio, e dicembre lo stesso giorno di settembre. Febbraio, marzo e novembre cominciano lo stesso giorno della settimana. Maggio, giugno e agosto invece cominciano con giorni diversi. Queste regole non si applicano agli anni bisestili. L'anno ordinario comincia e termina con lo stesso giorno. Infine lo stesso calendario può servire ogni ventotto anni.

Arresti.

Venne arrestato Francesco Ironi di ignoti, di Udine, nato nel 1875, perchè disertore dalla sesta compagnia di disciplina dove è incorporato per alcune mancanze disciplinari.

— Venne arrestata Francesca Clotilde Marin di Pietro, da Conegliano, prostituta, per contravvenzione al foglio di via.

In Tribunale.

Cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese corrente:

8. Feruglio Agostino, omicidio colposo, testi 3: Beltrame Pietro, testi 2; Pozzo Maria, testi 1; Dal Re Maddalena, testi 1, tutti e tre per furto, difensore Sartogo; Bertosso Antonio, lesione, difensore Caratti; Mazzorini Pietro, danni, difensore Caisutti.

9. Galati Domenico, appropriazione indebita, testi 6; Gujon Paolino e Comp., lesione, testi 5; Fabris Fabio, oltraggi, testi 3, difensore Della Schiava.

10. Gubbato Leonardo, falso giuramento, testi 3, difensore Bertacioli; Prusini Giuseppe e Comp., furto, testi 6; Pecol Antonio; Serena Stefano; Boser Luigi, tutti e tre renitenti alla leva, difensore Baschiera.

11. Valent Osualdo e Comp., spergiuro, testi 3; Cudicio Giovanni, testi 1; Muscornana Giuseppe, testi 1; Dogano Luigi; Jurman Giuditta; D'Olorico Pietro; Macor Angelo; Rocco Francesco, tutti sette per contrabbando, difensore Nardini.

14 Lorenzi Eugenio, truffa, testi 3; Mesaglio Francesco, testi 1; Galiussi Anna e Comp., entrambi per contrabbando, testi 1; Pizzamiglio Italia e Comp., adulterio, testi 5, difensore Franceschinis.

15. Della Vedova Lorenzo e Comp., oltraggio, testi 4, difensore Baschiera; De Vit Antonio, oltraggio, testi 3; Battoja Massimo; Marini Francesco; Boezio Girolamo; Marcuzzo Francesco; Lanzutti Pietro; Mirotto Eugenio, tutti sei renitenti alla leva, difensore Tamburlini.

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano. 2

Il Ferro-China Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 gennaio a L. 108.75.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via Rialto.

Società operaia.

I soci della Società Operaia generale sono invitati ai funerali del defunto confratello *Molinaris Noè* pistore, trovandosi alle ore 4 pom. d'oggi alla Barriera di porta Cussignacco.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di

Pirona Comm. Prof.

Famiglia Malignani l. 1, Famiglia Jacuzzi l. 1 Sig. Marangoni Antonio 2, Fortunato Sante 0,50.

di *Picco*

Famiglia Malignani l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 225 1|2 Marchi 133 1|2
Napoleon 21 68 Sterline 27 30

Nel pomeriggio di ieri, santamente spirava la

Nob. Elisabetta co. Manin

d'anni 46

Suora nel Convento delle Zitelle in Udine.

La madre, i fratelli, le cognate, le nipoti ed i parenti ne danno costernati il luttoso annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 nell'Oratorio del Convento delle Zitelle.

Udine, 7 gennaio 1896.

Premio Straordinario

al nostri Associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,

Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42 × 57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo, che incornicia l'ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spendendo L.it. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

CARNOVALE

Sala Cecchini. Ieri notte, papà Carnovale alle ventiquattro precise ha fatto il suo solenne ingresso.

Sior Checo aveva mandato alla stazione a dargli il benvenuto il suo segretario, munito di pieni... poteri.

All'ingresso della Sala in via Gorghi fu ricevuto dallo stesso Sior Checo che, alla testa di numerosa falange di ballerini, ballerine e mascherette, gli fece festosissima accoglienza al suono di allegra polka che il signor Gregoris aveva appositamente scelta fra le migliori del suo vasto e nuovo repertorio.

Papà Carnovale ha esternato a Sior Checo Cecchini tutta la sua grande soddisfazione pel modo gioviale con cui fu accolto. Oggi poi siamo autorizzati a dichiarare in via ufficiale che per tutta l'attuale stagione, la Sala Cecchini sarà il ritrovo prediletto del gran mattacchione di papà Carnovale.

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1|2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

Le stramberie d'un condannato a morte.

Harry Hayward, prima d'essere impiccato a Minneapolis, per avere assassinato una ricca cucitrice, alla quale egli aveva truffato i risparmii e di cui egli aveva tentato di far assicurare la vita a proprio vantaggio, ha dato un gran pranzo d'addio al medico della prigione — il dottor Burton — ed agli otto guardiani.

Allorchè lo sceriffo, secondo l'uso, andò a trovare il condannato a morte per domandargli se desiderava qualche cosa: « Certamente, gli rispose Hayward, io ho l'intenzione di dare questa notte quanto più tardi è possibile un grande pranzo ai miei camerati »

— Sia, rispose lo sceriffo, voi potete oggi avere quanto volete. Ecco carta e matita; stendete voi stesso il *menu.*

Ed Hayward, non avendo che un sol giorno da stare al mondo, fece le cose *regalmente.* Il *menu* comprendeva delle ostriche, diverse specie di selvaggina, di cui i negri vanno ghiottissimi, un porcellino di latte, un tacchino e una infinità di altri piatti gustosissimi.

Dopo il pranzo Hayward passò quasi due ore nella sua cella a vestirsi ed a prepararsi per la lugubre commedia che egli stava per rappresentare. Durante tutto questo tempo, un delegato dello sceriffo si recò a dar lettura della sentenza di morte, come esige la legge, alla porta della sua cella. Il condannato, doichè l'ebbe udito, lo pregò di fargli il nodo della cravatta bianca che egli volle portare in questa occasione insieme coll'abito delle occasioni solenni.

Alcuni minuti dopo, vedendo un gruppo di testimoni e di rappresentanti della stampa che venivano ad assistere all'esecuzione, il condannato disse loro:

« Questa sarà l'ultima esecuzione a cui assisterò, poichè io sono apparentemente al mio giorno estremo. Ma allorquando Harry Hayward sarà impiccato, il suo spettro ritornerà a dire che esso sdegna il suo corpo. Se avvi qualche *reporter* fra di voi, non manchi di notarlo nel proprio giornale poichè se esso non fa ciò, sentirà tosto una mano fredda afferrarlo pel collo... »

Giunto al palco fatale, Hayward si mise ad arringare le persone presenti, interrogando di tempo in tempo i tre testimoni ch'egli aveva invitato, secondo che permette la legge dello Stato.

Al momento che gli si copriva il capo col berretto nero, Hayward gridò ancora: « Coraggio, camerati; tirate forte; addio! » Nel tempo stesso il corpo restava improvvisamente sospeso nello spazio; ma non avendogli il colpo spezzata, come quasi sempre accade, la colonna vertebrale, Hayward morì soltanto dopo tredici minuti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 Dicembre 1895.

XI° Esercizio.

Capitale versato.		L. 207,375.—
Riserva	L. 74,543.88	
» per infortuni	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	» 102,492.01
		L. 309,867.01

ATTIVO

Cassa	L. 16,592.20
Portafoglio	» 1,446,259.85
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 21,475.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 107,392.34
Banche e Ditte Corrispondenti	» 4,632.96
Debitori e Creditori Diversi	» 44,029.61
Effetti per l'incasso	» 3,650.—
Conti Correnti garantiti	» 73,125.09
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Dep. a cauzione antecipaz	» 32,051.—
Dep. » » impiegati	» 20,000.—
id. liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 22,994.60
	L. 1,884,972.65

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 207,375.—	
Fondo di riserva	» 74,543.88	
» per ev. infortuni	» 26,496.13	
» Oscillazioni valori	» 1,452.—	
		L. 309,867.01
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,381,490.98
Banche e Ditte Corrispondenti		» 57,420.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 32,051.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 3,695.20
Utili corrente esercizio e risconto 1894 a favore 1895		» 57,728.46
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» —.—
		L. 1,884,972.65

Udine, 1 Gennaio 1896.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaci
Avv. Cav. G. A. Co. Ronchi
Rag. G. Gennari
P. I. Modolo

Il Direttore
G. Bolzoni.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 3 3|4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Vagoni di alluminio.

Il ministero ha dato in Francia la sua approvazione alle Compagnie delle strade ferrate, per la costruzione dei vagoni in alluminio tranne, s'intende, le ruote e gli attacchi.

L'economia del peso sarà enorme: 1400 chilogrammi per ogni vagone.

Nei circoli di Corte si dà come stabilito il viaggio di Re Umberto in Germania nel venturo estate, in occasione delle grandi manovre tedesche.

Notizie telegrafiche.

Avana in pericolo.

New York, 6. Il corrispondente del *Globe* da Boston dice: Un accanito combattimento avvenne fra insorti e spagnuoli presso Colon. Gli spagnuoli rimasero sconfitti con forti perdite. Gli insorti si impadronirono delle artiglierie e occupano la posizione dominante l'entrata di Avana.

Un dispaccio da Avana ricevuto dal *Kaywest* annunzia che dell'eccitazione regna in città.

Madrid, 6. Un dispaccio ufficiale da Avana annunzia che le truppe spagnuole arrestarono la marcia degli insorti, che si volgono a occidente. Il generale Navarro sconfisse i ribelli. Mancano però particolari.

New York, 6. Si ha da Avana: Le forze principali degli insorti, comandate da Gomez e Maceo, passarono ieri a Batabano al sud di Avana, arrivarono a Pinardelzia e incendiarono parecchi villaggi. Le bande di insorti, comandate da Nunez Burmudez, ieri erano presso Managua, a dodici miglia da Avana. Mille uomini rimasti fedeli alla Spagna si armano in Avana, dove si posero cannoni in tutte le migliori posizioni.

Madrid, 6. Si ha da Avana: Il treno che conduceva trecento persone, fra cui numerosi soldati, lungo la linea Nuevitas Puerto Principe, fu oggetto di un attentato alla dinamite. Un fuochista rimase ucciso, e sonvi parecchi feriti.

Disastro ferroviario.

Dorban, 6 Il treno Jhoannesburg-Druban deviò fra Dannhausen e Clemeve. Sonvi trentotto morti e ventitrè gravemente feriti.

L'America invade l'Europa.

Londra, 6. Il *Times* ha da New York: « Gli Stati Uniti decisero di inviare una squadra in Turchia per assicurare compensi e protezione a sudditi degli Stati Uniti danneggiati. »

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

BERTAZZI VITTORIO

UDINE

SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO

Liquidazione volontaria

a prezzi ridotti.

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia** e **Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. **Venezia**, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

AVVISO.

Il conduttore dell'Osteria **Al Ponte Pecile** *avverte la sua rispettabile clientela che si trova fornito di eccellenti vini ai seguenti prezzi:*

Raboso fino	al litro	Cent. 90
Nostrano di Terzo	»	» 80
» di Moruzzo	»	» 70
» »	»	» 60
Bianco »	»	» 70

Servizio di cucina inappuntabile.

Antonio Sopracasa.

Un prodotto della scienza

Il chimico-farmacista C. Paneraj, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle mucose dell'organismo umano, guidato da questo principio scientifico, fabbrica un Estratto di Catrame valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi resultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il Catrame Paneraj fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali non solo lo hanno *dichiarato superiore a tutte le altre specialità di catrame,* ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificano addirittura un rimedio *prezioso - miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro,* le *tossi ostinate* e la *tisi incipiente.* Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell'uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica ricostituente, che avvalora la digestione e aumenta lo appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni Mediche vidimate dalle competenti autorità e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laboratorio Paneraj* - **Livorno;** o legga il sunto delle medesime che si va pubblicando nel presente giornale.

Tripoli (Africa) 26 Giugno 1885.

Ottimi risultati ho sempre ottenuto dall'iniezione al Catrame Panerai, specialmente nelle blenorragie croniche. **Dott. G. Terreni**

Riotorto 8 Novembre 1878.

Preg. Sig. Carlo Panerai — Avendo io esperimentato il di lei **Estratto di Catrame purificato** in diversi casi, e di flussioni Bronchiali tanto subacute che croniche, e di flussioni Polmonari che erano finora restate ribelli a tutti i mezzi curativi da me adottati tanto all'interno quanto per via endermica, il suo *prezioso ritrovato mi ha procurato all'istante una brillantissima e completa guarigione,* la quale mi obbliga a dichiarare con tutta coscienza che questo impareggiabile farmaco io lo credo da preferirsi a qualunque altro preparato farmaceutico. . . **Dott. Ulisse Gradi**

Il sottoscritto Medico del sifilicomio delle carceri giudiziarie di Siracusa dichiara d'aver somministrato l'**Estratto Paneraj di Catrame purificato** nelle blenorragie uretrali, nei catarri dei bronchi e della vescica, di averne esperimentato i suoi valevoli effetti nelle *proporzioni anche maggiori di quelle prescritte dall'autore.*

Siracusa 8 Ottobre 1882.

Dott. E. De Haro

« Le Specialità Panerai si vendono presso « tutti grossisti e tutte le primarie Farmacie « del Regno ».

DEPOSITO IN UDINE alla *Farmacia Fabris.*

Il signor **Antonio Fanna** avverte la sua numerosa clientela che per la stagione invernale, ha fornito il negozio d'un ricco assortimento di cappelli di forme eleganti, ultima novità, provenienti dalle rinomatissime case *Johnson e C. Londra,* di cui è l'unica rappresentante in Udine, e *Borsalino d'Alessandria.*

Tiene inoltre un ricco e svariato deposito di capelli flessibili, forme recenti da **L. 3.00 in più** Eseguisce qualunque ordinazione.

Per le gentili signore, c'è poi un ricco assortimento di cappelli, a prezzi modicissimi, da **L. 2,00 in più,** ed offre una ricca scelta di modelli, confezionati con eleganza e semplicità da soddisfare certamente il buon gusto delle gentili clienti.

Assume riparazioni.

Concorrenza impossibile e modicità nei prezzi.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali,

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta

Fratelli Dorta.

Noleggio cavalli

Muraro Riccardo, noleggiatore cavalli, avverte la sua numerosa clientela che col primo gennaio c. a. si è trasportato da Via Gemona N.o 14, fuori la barriera daziaria Anton Lazzaro Moro.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Chi nella cura delle

Tossi, Catarri, Bronchiti

e malattie di **Gola** e **Petto** in generale, poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame ricorra subito con fiducia alle rinomate 1

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole Lire UNA, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

Copie 80.000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896				ANNO XXI 1896
	In Milano:	Anno, L. 18	Sem, L. 9 — Trim., L. 4.50	
	Nel Regno:	» » 24 —	» 12 — » » 6	
	Estero:	» » 40 —	» 20 — » » 10	

Dono straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI

400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli nostri abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

LYDIA ROMANZO DI **NEERA**. — **Nella bottega del Cambiavalute** ROMANZO DI **ENRICO CASTELNUOVO**.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa 20* — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa 4.* — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

(Flacone di 400 grammi L. 2.50).

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese **COSW. L LOVE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C., di Milano, offre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2 50* si ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

In Udine presso: COMELLI — COMESSATTI — NARDINI.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1 50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

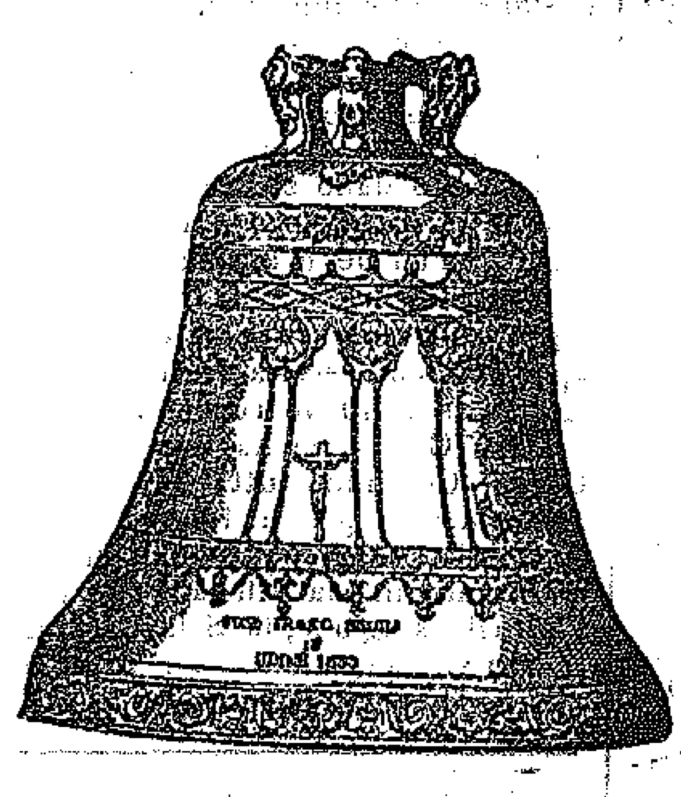
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amminis. del giornale **LA FINANZA** MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.